

Il ritmo della tua salute lo scegli tu con Bioritmon, la nuova linea di integratori che dà ritmo alla tua salute. Bioritmon, grazie alla sua formula scientificamente documentata, supporta ai tuoi ritmi biologici e il tuo sistema immunitario. Bioritmon, il ritmo della tua salute. Le proteste in Francia spesso volentieri sfociano in atti di violenza e tra l'altro non dirà do capito anche che ci muoia qualcuno. Sono eventi oggettivamente che da noi in Italia ma dire in generale in Europa rari insomma non succedono. Ora io di questa cosa ve ne parlo perché il presidente della Repubblica francese Manuel Macron ha deciso alla fine di tirare dritto sulla riforma delle pensioni, ha detto di rispettare chi protesta ma ha aggiunto che di quella riforma il paese ne ha bisogno. Da tanti queste parole sono state lette come benzina sul fuoco e le proteste non solo non sembrano placarsi ma sembrano diventare sempre più violente. Ma perché? Io sono Marco Maesano e ogni giorno, assieme a chi ne sa più di me, provo a ripartire delle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo. Ma perché? Mi avevo parlato qualche giorno fa qui a ma perché con Chiarafiotto vi invito a riascoltare quella puntata. C'eravamo proprio lasciati pochi giorni prima della decisione di Macron di tirare dritto nonostante le grandi, grandissime proteste. In Francia il sistema delle pensioni prevede che i lavoratori vadano appunto in pensione a 62 anni. La riforma invece prevede che le tasi alzi fino a 64. Va detto però non domani. L'età salirà di tre mesi ogni anno e solo nel 2030 quindi fra sette anni la riforma avrà raggiunto diciamo così il suo obiettivo in pensione quindi a 64 anni. Va detto però anche che la riforma riguarda il contributo quindi per avere la quota diciamo piena sarà necessario arrivare a 65 anni e a 40 anni di contributi versati per avere appunto la contribuzione piena. Ora io non credo vi interessa entrare troppo nel merito e ne io sarei in grado di farlo. Oggi è su altro che vorrei diciamo concentrare la nostra attenzione. In Francia protestare è una cosa molto seria molto sentita, lo abbiamo visto moltissime volte l'ultima volta con Isilè Gialli ma spesso diventa una cosa anche molto violenta ma perché? A rispondere alla domanda di oggi è Chiara Piotto corrispondente dalla Francia per Skytig 24. Questa è la risposta che mi ha mandato. Perché le proteste in Francia sono così violente? Intanto diciamo che non è una novità assoluta nel senso che già le manifestazioni degli anni 90-2000 erano spesso violente ma che ha un processo che si è intensificato parecchio dal 2016 con le proteste sulla riforma del lavoro ma soprattutto con il 2018-2019 e la crisi dei Gilejón. È infatti proprio del 2019 la nuova legge sul mantenimento dell'ordine pubblico che venne approvata all'epoca con il miso all'interno Castaner ed era già presidente Macron nel suo primo mandato. Questa legge sull'ordine pubblico prevede per esempio che si possa essere perquisiti nelle aree della manifestazione che chiunque partecipi alle manifestazioni debba essere riconoscibile quindi se ci si copre il volto anche banalmente con una maschera antigas o gli occhiali protettivi contro gli lacrimogeni si rischiano molto fino ai 15.000 euro un anno di carcere e poi sempre la stessa legge prevede di poter chiedere il rimborso dei danni causati ai manifestanti violenti. Sempre nel 2019 a causa della crisi dei Gilejón in cui ricordiamo che morirono 11 persone e furono ferite oltre 3.000 persone in tutta la Francia venne creata anche una nuova brigata di repressione delle azioni violente motorizzate. In Francia vengono chiamate BRAV proprio per intervenire nelle manifestazioni che sono a maggiori rischio di violenze e ormai le vediamo in tutte le manifestazioni. Sono coppia di poliziotti di cui uno guida una moto entrambi portano un casco integrale e quando sei in corteo è meglio tenersi nella larga. Con chi si confronta però la polizia con i manifestanti e soprattutto con i gruppetti di manifestanti

che partecipano ai cortei quasi con l'esclusiva intenzione di confrontarsi con la polizia a chi mi riferisco. Black bloc, gruppetti radicali, Gilejón, non sono ovviamente la maggioranza dei francesi che

invece partecipano ai cortei per delle ragioni come per esempio per contestare la riforma delle pensioni, ma sono quelli che purtroppo spesso catturano l'attenzione nei cortei. La loro rivendicazione è un no generale al potere, un no generale alla politica e in una caso nelle manifestazioni l'ultima settimana si leggono dappertutto graffittico scritto morte a re chiaro parliamo di Macron che viene visto come un monarca o un despota. La situazione è esplosiva e già da

anni se ne parla in Francia come di un problema anche perché aumenta il numero di feriti tra i poliziotti tra i manifestanti e soprattutto c'è il rischio che la gente non vada più ai cortei o a manifestare perché ha paura di essere per esempio picchiata per sbaglio perché si trova nel punto sbagliato al momento sbagliato. Diciamo che se in generale in Europa negli ultimi anni anche in Italia si è andati verso una descalation, un tentativo di creare il meno scontri possibili tra polizi e manifestanti in Francia se sta facendo il contrario e da parte della prefettura la risposta è la reazione commisurata alle provocazioni da parte dei manifestanti violenti. Non sembra quindi esserci una strategia vera e propria per ridurre la violenza al momento, intanto le denunce delle violenze da parte della polizia aumentano e in generale è agli occhi di tutti quelli che partecipano in cortei, il fatto che lo schema di violenza sia ripetitivo e sia pericoloso per tutti.

Grazie a Chiara Piotto. I francesi hanno molto le loro conquiste sociali e bisogna mettere che ne hanno fatte tante e molto prima di noi. C'è quindi questo va detto una tradizione in Francia che riguarda ciò che noi chiamiamo diciamo così rete sociale, cioè quella maglia fatta di leggi, associazioni, attivismo che tutte insieme garantiscono alla popolazione di ritmi e accessi a tutte le che da altre parti non ci sono, quindi è normale credo che da questo punto di vista i francesi siano gelosi di ciò che hanno conquistato. Speriamo ovviamente che però questo non sfoci in qualcosa altro, cioè in proteste violente, con protestare assolutamente sano, giusto e viva, dovremmo farlo anche noi, non lo facciamo più, ma altra cosa è appunto la violenza. Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento a domani, ciao!

Bioritmon, grazie alla sua formula scientificamente documentata, supporta i tuoi ritmi biologici e il tuo sistema immunitario. Bioritmon, il ritmo della tua salute.